

linguistiche necessarie alla formazione europea dei futuri cittadini del nostro paese, anche in considerazione dell'esigenza riconosciuta e ribadita dal Ministro e da altri rappresentanti governativi di adeguare il nostro paese agli standard formativi dell'Unione europea. (5-03000)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

i 237 lavoratori delle acciaierie « Weissenfels » di Fusine (Udine) rischiano la perdita del posto di lavoro a causa della crisi che ha investito l'industria friulana;

la paventata interruzione dell'attività lavorativa dell'acciaieria provoca comprensibili disagi che coinvolgono pesantemente l'intera comunità locale, preoccupata per il proprio futuro, essendo il territorio montano già profondamente segnato da una più generale crisi economica —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori, affinché vengano innanzitutto difesi gli attuali livelli occupazionali, e al fine di garantire un certo e sicuro futuro produttivo alle acciaierie stesse. (4-09403)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il 16 marzo scorso, un gruppo di operai del consorzio di bonifica Sibari-Crati, esausti per la loro situazione, ha

occupato i binari della linea ferroviaria ionica, all'altezza del passaggio a livello di Sibari;

l'iniziativa è stata presa dopo l'incontro svoltosi il giorno prima a Catanzaro, nella sede dell'assessorato regionale all'agricoltura, nel corso del quale è stata esaminata la vertenza che riguarda i circa cinquecento operai del consorzio, che non percepiscono lo stipendio da alcuni mesi;

il consorzio di bonifica di Sibari-Crati ha circa cinquecento operai, cento dei quali addetti all'irrigazione e quattrocento alla forestazione: i primi non ricevono lo stipendio da dieci mesi, mentre per i secondi la mancata erogazione della retribuzione si protrae da tre mesi —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati al fine di sbloccare la situazione, permettendo ai lavoratori di ricevere le spettanze salariali arretrate e ristabilire un clima di serenità e di garanzia lavorativa e dando loro garanzie certe e definitive sul futuro occupazionale. (4-09406)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 16 marzo 2004, i 130.000 lavoratori dell'industria Gomma-Plastica di tutta Italia sono scesi in sciopero per quattro ore per il rinnovo del loro contratto nazionale di lavoro, scaduto il 31 dicembre 2003;

da ambienti sindacali si apprende che lo sciopero si è reso necessario a fronte delle disponibilità, del tutto inadeguate, avanzate dall'Associazione degli imprenditori in tema di aumento salariale: i 72 euro medi di aumento proposti per i prossimi due anni sono largamente insufficienti a salvaguardare il potere d'acquisto delle retribuzioni, di fronte ad un'inflazione che continua a correre su valori molto più elevati di quelli programmati dal Governo;

nessuna risposta, inoltre — sempre secondo gli ambienti sindacali — viene data dalle imprese alla richiesta di aumentare l'indennità dei lavoratori che operano nei turni notturni, con tutti i gravi disagi che ciò comporta —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, al fine di sbloccare la situazione, a tutela dei diritti, della dignità e della professionalità dei lavoratori interessati. (4-09408)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i 26 dipendenti della Sim di Pozzili, in provincia di Isernia, che oltre un anno fa trovarono le porte dello stabilimento in cui lavoravano chiuse, vivono una situazione al limite del paradossale, tanto da diventare dei perfetti sconosciuti sia per lo Stato, sia per la Regione e sia per la magistratura;

nella primavera scorsa, l'azienda presso cui lavoravano — appartenente ad un gruppo bergamasco, che si occupava della raccolta e dello smaltimento di rifiuti liquidi industriali e non — interruppe all'improvviso la produzione poiché il nucleo industriale le sospese la fornitura idrica per morosità;

a tale sospensione seguì la chiusura improvvisa dello stabilimento a cui fece seguito un provvedimento di sequestro della Procura di Isernia, nell'ambito di un'indagine, ancora in corso, per inquinamento ambientale;

da allora i lavoratori non hanno avuto più alcuna comunicazione di nessun genere, nemmeno dagli uffici pubblici, ed a tutt'oggi si trovano a vivere nell'incredibile condizione di lavoratori che non sono stati licenziati, non sono in cassa integrazione e neanche in mobilità, non percepiscono lo stipendio da 13 mesi e neanche hanno notizie del datore di lavoro —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati al fine di fare piena e definitiva luce sulla vicenda, tutelando i diritti, la dignità e la professionalità dei lavoratori, che vivono con giustificata e profonda angoscia una situazione davvero inimmaginabile, che pesa solo e pesantemente sulle loro famiglie. (4-09414)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 16 marzo 2004, 40 lavoratori dell'azienda in crisi Optimes dell'Aquila, che produce *compact-disc*, hanno dato vita ad una manifestazione-provocazione chiedendo l'elemosina sotto la sede del Comune del capoluogo abruzzese;

i suddetti lavoratori non percepiscono lo stipendio dal mese di dicembre e finora a nulla sono valse le numerose prese di posizione assunte in loro favore da istituzioni locali e nazionali;

dal 13 marzo 2004 i dipendenti hanno intanto allestito un gazebo di fronte allo stabilimento per riportare all'ordine del giorno la loro vicenda —:

se non ritenga opportuno intervenire presso i soggetti interessati al fine di sbloccare la preoccupante e grave situazione, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori interessati. (4-09415)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

le segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil dell'Aquila hanno interessato i responsabili nazionali per portare all'attenzione della presidenza del Consiglio dei ministri il caso dell'annuncio della Flextronics di non avere la liquidità finanziaria per pagare il trattamento di fine rapporto ai circa 500 lavoratori usciti dalla multina-

zionale lo scorso 23 febbraio; disattendendo così gli impegni assunti con la Presidenza del Consiglio;

dei 500 lavoratori, 300 sono stati riassorbiti dalla Finmek ed i restanti sono stati avviati alla pensione attraverso la mobilità ordinaria e lunga;

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che l'azienda ha circa due mesi per saldare le spettanze;

se non ritenga opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, al fine di sbloccare la situazione, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori, dando così certezza e sicurezza economica ai lavoratori. (4-09416)

RIZZO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i segnali che si apprendono dagli organi di stampa, e da fonti accertate, sul futuro degli stabilimenti Fiat Mirafiori a Torino sono estremamente allarmanti: nei giorni scorsi, infatti, i vertici dell'azienda avrebbero avviato una serie di incontri con centinaia di lavoratori per proporre loro un incentivo alle « dimissioni », vale a dire un invito a licenziarsi in cambio di una cifra che varia dai 23 mila ai 50 mila euro a seconda delle mansioni svolte;

risulta all'interrogante che da parte dei vertici aziendali sarebbe stata ventilata l'ipotesi di un trasferimento, anche a 50 km dagli stabilimenti di Mirafiori, dei lavoratori che rifiutassero di aderire alle richieste di « licenziamento volontario » o di un loro inserimento nelle liste delle prossime casse integrazioni previste dal piano aziendale;

attualmente negli stabilimenti della Fiat Mirafiori lavorano complessivamente tra i 16 mila ed i 17 mila dipendenti: negli ultimi tre anni circa 13 mila addetti hanno lasciato gli stabilimenti di cui 6 mila in mobilità e 7 mila per *turn over* e dimissioni —:

quale è il futuro dei lavoratori attualmente dipendenti presso gli stabilimenti della Fiat Mirafiori;

quali provvedimenti intende adottare al fine di avviare un reale processo di sviluppo e rilancio degli stabilimenti in questione al fine di salvaguardare le migliaia di posti di lavoro presso gli stabilimenti Fiat Mirafiori;

se il Governo, al di là della specificità del caso esposto in premessa, intenda comunque adottare iniziative dirette a monitorare l'applicazione della disciplina in tema di ammortizzatori sociali sul territorio nazionale. (4-09417)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

MAZZARELLO e LABATE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'attuale Commissario straordinario dell'IST di Genova Dottor Maurizio Mauri risulta essere iscritto dal 9 luglio 2001 al registro delle imprese di Milano, iscrizione presso la Camera di Commercio del capoluogo lombardo n. 03190730964 con denominazione Dottor Mauri S.A.S. di Maurizio Mauri & C. con sede in via XX Settembre 16 — 20123 Milano;

l'impresa ha una vasta gamma di attività, che va dalla prestazione di servizi a qualunque altra attività connessa alla progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione in proprio e per conto terzi, con particolare riguardo allo svolgimento delle attività in ambito medico, sanitario ed assistenziale, fino alla prestazione di servizi nel campo degli esami chimici di laboratorio, radiologici, ecografici nonché di fisioterapia manuale e strumentale;